



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

I.C. "VIA FRIGNANI"

Sede Legale: Via Frignani, 97 - 00128 ROMA - Tel 065081714

Sede Uffici di Segreteria: Via A. Renzini, 50 - 00128 ROMA

Tel 065070707

<http://www.icviagfrignani.gov.it>

✉ **rmic8fh006@istruzione.it - Pec rmic8fh006@pec.istruzione.it**

Distretto XX

C.F. 97715160582 - Codice Univoco : UF396L

IPOSTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO

Il giorno 08 luglio 2020 alle ore 12.00 nel locale aula laboratorio informatico dell'IC Via Frignani in Via A. Renzini 50 viene sottoscritta la presente ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo di Istituto.

Sono presenti per la stipula del contratto d'istituto:

a) per la parte pubblica il D.S.

Gianfranco Turatti.....

b) per la RSU d'Istituto i sig:

Esposito Antonietta Anna

Falbo Marilena

Radiciotti Alessia

Tumino Giuseppina

Mudadu Franca...

Trillò Giampaolo.....

c) per i Sindacati Territoriali :

FLC-CGIL Chesì Elisabetta.....

CISL SCUOLA Tomei Roberto.....

UIL SCUOLA RUA Spaziano Liliana.....

SNALS CONFALS Fortunato Marilena

GILDA – UNAMS

TITOLO PRIMO - PARTE NORMATIVA

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Finalità, campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente Contratto Integrativo è finalizzato al conseguimento di risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio scolastico mediante una organizzazione del lavoro del personale docente ed ATA dell'istituto basata sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle competenze professionali. L'accordo intende incrementare la qualità del servizio, sostenendo i processi innovativi in atto e garantendo l'informazione più ampia ed il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori dell'istituzione scolastica.
2. Il presente Contratto Integrativo, sottoscritto tra il D.S. dell'Istituto IC Via Frignani e la delegazione sindacale, si applica a tutto il personale docente ed ATA in servizio nell'Istituto.
3. Gli effetti hanno validità con decorrenza dal giorno della sottoscrizione e producono i loro effetti fino alla stipula di un nuovo contratto.
4. Il presente contratto ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nell'art.22 comma 4 lettera c) del CCNL 2016/18 in coerenza con le scelte operate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto all'atto dell'elaborazione del PTOF. Ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016/18 di comparto all'inizio del nuovo anno scolastico la RSU potrà richiedere la negoziazione dei criteri di ripartizione delle risorse. In caso contrario, conserva la validità fino alla sottoscrizione di un successivo accordo decentrato. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali.

Art.2 - Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica

1. In caso di controversia sull'interpretazione e/o sull'applicazione del presente contratto, le parti si incontrano entro 15 gg giorni dalla richiesta di cui al successivo comma 2 presso la sede della scuola per definire consensualmente il significato della clausola contestata.
2. Allo scopo di cui al precedente comma 1, la richiesta deve essere presentata in forma scritta su iniziativa di una delle parti contraenti e deve contenere una sintetica descrizione dei fatti.
3. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

CAPO II

RELAZIONI SINDACALI

CRITERI E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI

Art. 3 - Bachecca sindacale e documentazione

1. Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione per ogni plesso dell'istituzione scolastica di una bacheca riservata all'esposizione di materiale inerente l'attività della RSU, in collocazione idonea e concordata con la RSU stessa e precisamente:
 - nella sede centrale;
 - nella bacheca digitale sul sito della scuola (con accesso riservato al Personale della Scuola);
 - nell'atrio di ciascun plesso dell'istituto.
2. La RSU ha diritto di affiggere, nelle suddette bacheche, materiale di interesse sindacale e del lavoro, in conformità alla legge sulla stampa e senza preventiva autorizzazione del Dirigente scolastico. Anche la sostituzione ed eliminazione del materiale esposto è di esclusiva competenza della RSU.
3. Il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva trasmissione alla RSU del materiale a loro indirizzato ed inviato per posta, per e-mail, ecc.

4. Stampati e documenti da esporre nelle bacheche possono essere inviati anche direttamente dalle OO.SS. di livello provinciale e/o regionale e/o nazionale e affissi alla specifica bacheca sindacale.

Art. 4 - Permessi sindacali

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni sindacali, sia di scuola sia esterne, la RSU si avvale di permessi sindacali, nei limiti complessivi individuali e con le modalità previste dalla normativa vigente e segnatamente dagli artt. 8 – 9 -10 del CCNQ del 7 agosto 1998 e dal CCNQ 04/12/2017 CCNL.

2. La fruizione dei permessi sindacali di cui al precedente comma 1 è comunicata formalmente al Dirigente Scolastico dalle Segreterie Provinciali e/o Regionali delle OO.SS. e dalla RSU di scuola tramite atto scritto, unico adempimento da assolvere con un preavviso di almeno 48 ore.

3. Il contingente dei permessi di spettanza alla RSU è gestito autonomamente dalla RSU nel rispetto del tetto massimo attribuito, che si calcola moltiplicando 25 minuti e 30 secondi per il numero di dipendenti a tempo indeterminato. Il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente che lo comunica alla RSU medesima.

La verifica dell'effettiva utilizzazione del permesso sindacale delle RSU spetta alle Organizzazioni Sindacali.

Art. 5 - Agibilità sindacale

1. Alla RSU ed ai Dirigenti Sindacali Territoriali è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.

2. La comunicazione interna può avvenire per via orale o mediante scritti e stampati, sia consegnati dalla RSU e dai Dirigenti Sindacali Territoriali *ad personam*, sia messi a disposizione dei lavoratori interessati, ad es. in sala docenti o in segreteria oppure nelle cartelline di posta dei plessi, se presenti.

3. Alla RSU, previa richiesta, è consentito l'uso gratuito del telefono fisso, della fotocopiatrice, nonché l'uso del personal computer con accesso ad internet, oltre che di tutti gli strumenti ed attrezzature presenti nella scuola, senza per questo impedire il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

Art. 6 - Trasparenza amministrativa – informazione

1. Copia dei prospetti analitici relativi alla ripartizione ed attribuzione del FIS/MOF viene consegnata alla RSU, nell'ambito dei diritti all'informazione ai sensi dell'art.5 CCNL 2016/18. Sarà compito e responsabilità della RSU medesima curarne l'eventuale diffusione, nel rispetto della tutela della riservatezza. Si precisa che i prospetti analitici comprendono anche i nominativi.

Art. 7 - Patrocinio e diritto di accesso agli atti

1. La RSU e i Sindacati territoriali hanno diritto di accesso agli atti della scuola sulle materie di informazione preventiva e successiva.

2. Il rilascio di copia degli atti avviene, di norma, entro cinque giorni dalla richiesta.

Art. 8 - Assemblee sindacali

1. La RSU, congiuntamente, può indire assemblee sindacali in orario di lavoro e fuori orario di lavoro. Le assemblee possono, altresì, essere indette dalla RSU, congiuntamente con una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto, ai sensi del CCNQ 04/12/2017.

La RSU può, altresì, indire assemblee sindacali a maggioranza dei suoi componenti a patto che ne sia data previa informativa a tutti i componenti

2. Ciascuna assemblea può avere la durata massima di due ore se si svolge a livello di singola istituzione scolastica o la durata di 3 ore se l'assemblea ha carattere provinciale, secondo le indicazioni del relativo contratto Regionale.

Art. 9 - Modalità di convocazione delle assemblee sindacali

1. La convocazione dell'assemblea contenente la durata, la sede e l'ordine del giorno è resa nota almeno sei giorni prima, con comunicazione scritta al Dirigente Scolastico.
2. Qualora le assemblee si svolgano fuori orario di servizio o di lezione, il termine di sei giorni può essere ridotto a 3 giorni.
3. La comunicazione, relativa all'indizione dell'assemblea, deve essere trasmessa dal Dirigente Scolastico a tutto il personale interessato entro il giorno successivo in cui è pervenuta, per consentire a tutti di esprimere la propria adesione.
4. Le assemblee dei docenti coincidenti con l'orario di lezione devono essere svolte all'inizio e precisamente dalle ore 8:00 alle ore 10:00 oppure dalle ore 14:30 alle ore 16:30.
5. Le assemblee del personale ATA possono essere indette in orario non coincidente con quello delle assemblee del personale docente, comprese le ore intermedie del servizio scolastico.
6. E' obbligo del personale dichiarare la propria partecipazione all'assemblea sindacale svolta in orario di servizio utilizzando l'apposito modulo, 3 giorni per la Scuola Primaria e 5 giorni per la Scuola Secondaria, garantendo così il termine di preavviso alle Famiglie. La dichiarazione è irrevocabile.

Art. 10 - Svolgimento delle assemblee sindacali

1. Il Dirigente Scolastico, per le assemblee in cui è coinvolto il personale docente, sospende le attività didattiche delle sole classi i cui docenti hanno dichiarato di partecipare all'assemblea.
2. Non possono essere svolte assemblee sindacali in ore concomitanti con lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali.
3. Nelle assemblee in cui è coinvolto anche il personale ATA, se l'adesione è totale per quest'ultimo e non per i docenti, si assicurano i servizi essenziali come segue:
 - a. se le lezioni sono sospese in tutte le classi si prevede la permanenza in servizio solo di n. __1__ unità di collaboratore scolastico nella sede centrale e nel plesso, sede di assemblea, e nessuno negli altri plessi;
 - b. se non vi è sospensione delle lezioni in tutte le classi si prevede la permanenza in servizio di n. __1__ unità di assistente amministrativo in sede centrale e di almeno n. __1__ collaboratore scolastico in sede e di n. __1__ collaboratore in ciascuno degli altri plessi, per quanto riguarda la vigilanza agli ingressi, fermo restando che le classi possono spostarsi di aula, se necessario.
4. Il Dirigente Scolastico nell'individuazione del personale obbligato al servizio verifica prioritariamente la disponibilità dei singoli; in caso contrario si procede al sorteggio, seguendo comunque il criterio della rotazione nel corso dell'anno scolastico.

Art. 11 - Sistema delle relazioni sindacali di istituto

Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'Amministrazione ed i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione ed alla risoluzione dei conflitti.

La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi.

Il sistema delle relazioni sindacali di istituto, a norma dell'art.22 del CCNL 2016/18 prevede i seguenti istituti:

Contrattazione integrativa (art.22 comma 4 lettera c));

Confronto (art.22 comma 8 lettera b));

Informazione (art.22 comma 9 lettera b)).

Art. 12 - Materie oggetto di contrattazione di istituto

1. Oggetto della contrattazione di istituto, ai sensi del richiamato art.22 CCNL 2016/18 sono:

- L'attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - I criteri per la ripartizione delle risorse del fondo di istituto;
 - I criteri per l'attribuzione di compensi accessori al personale docente ed ATA, incluso la quota delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari (qualora sia prevista la retribuzione del personale);
 - I criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale (BONUS docenti);
 - I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90;
 - I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
 - I criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale;
 - I criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
 - I criteri per l'attribuzione del personale docente ed ATA a plessi situati fuori del Comune ove ha sede principale l'Istituto
 - I riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.
2. Il Dirigente Scolastico provvede a convocare la RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL con un preavviso di almeno 6 giorni.
 3. Gli incontri sono convocati di intesa tra il DS e la RSU.
 4. Il Dirigente Scolastico e la RSU possono chiedere il rinvio della trattativa con l'obbligo di aggiornarla nel più breve tempo possibile, qualora nel corso della contrattazione emerga la necessità di approfondimento delle materie oggetto di contrattazione. Prima della firma di ciascun accordo integrativo di istituto i componenti la RSU potranno disporre del tempo utile per convocare l'assemblea dei lavoratori a cui sottoporre l'ipotesi di accordo.
 5. Il testo definitivo dell'accordo viene pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica entro cinque giorni dalla firma. Le parti, comunque, hanno facoltà, all'atto della sottoscrizione, di apporre dichiarazioni a verbale, che sono da ritenersi parti integranti del testo contrattuale.

Art. 13 - Materie oggetto di confronto

1. Oggetto del confronto a livello di istituto sono:
 - L'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il MOF;
 - I criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica (Comune) del personale docente ed ATA..
 - I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - La promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out.
2. Il confronto si avvia mediante la trasmissione alla RSU degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare. Il confronto è attivato qualora, entro 5 giorni dalla trasmissione delle informazioni, venga richiesto dalla RSU o dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/18. L'incontro può essere, altresì, proposto dal Dirigente Scolastico contestualmente all'invio delle informazioni.
3. Il calendario degli incontri di confronto non può protrarsi oltre quindici giorni.
4. Al termine del confronto viene redatta una sintesi dei lavori, con esplicitazione delle posizioni emerse.

Art. 14 - Materie oggetto di informazione

1. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal CCNL 2016/18, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte del Dirigente Scolastico, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione.

2. Sono oggetto di informazione, a livello di istituto, oltre agli esiti del confronto e della contrattazione integrativa:

- la proposta di formazione delle classi e degli organici;
- i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei.

3. Il Dirigente Scolastico fornisce alla RSU l'informazione in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 2016/18 in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'inizio dell'anno scolastico. In particolare, la documentazione contenente tutti gli elementi necessari a svolgere la contrattazione decentrata, sarà consegnata nei tempi il più rapidamente possibile.

CAPO III

La comunità educante

Art. 15 - La comunità educante

1. La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.

2. Appartengono alla comunità educante il Dirigente Scolastico, il personale docente ed educativo, il Dsga ed il personale ATA, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal D.Lgs.297/94.

CAPO IV

DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE ATA

Art.16 - Incontro di inizio anno con il personale ATA

1. Ai sensi dell'art.41 comma 3 del CCNL 2016/18 "All'inizio dell'anno scolastico, il DSGA formula una proposta di piano delle attività inerente alla materia del presente articolo, in uno specifico incontro con il personale ATA. Il personale ATA.

Art. 17 – Utilizzo del personale ATA nel caso di elezioni (politiche/amministrative/europee)

1. Nel caso in cui non tutti i plessi siano sedi di elezioni il personale ATA potrà osservare le seguenti modalità per assolvere ai propri obblighi di servizio:
 - Tutto il personale potrà dare la disponibilità all'Ente locale di prestare servizio durante le operazioni di seggio;
 - Nel caso in cui le adesioni siano superiori alle richieste si osserverà il principio di rotazione;
 - Il personale non impegnato nelle attività di seggio rimarrà a disposizione per eventuali sostituzioni, in caso di reale necessità, nel plesso non sede di seggio;
 - Per qualsiasi altra esigenza relativa alle elezioni l'Istituto osserverà, nei confronti del personale ATA, il principio della rotazione;
 - Il recupero del giorno/giorni andrà concordato con l'Amministrazione.

Art. 18 - Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali e flessibilità oraria

Qualora l'Istituto ravvisasse la necessità dell'art. 55 del CCNL Scuola si riserverà di aggiornare la parte normativa.

TITOLO SECONDO – CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO

CAPO I

Attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro

Art. 19 - Campo di applicazione

1. Il presente capo riguarda l'applicazione del D.lgs. 81/2008 e dell'intera normativa in materia di sicurezza. Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alle vigenti norme legislative e contrattuali.
2. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato; ad essi sono equiparati tutti gli studenti della scuola per i quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori.
3. Gli studenti non sono numericamente computati nel numero del personale impegnato presso l'istituzione scolastica, mentre sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione e la revisione annuale del Piano d'emergenza.
4. Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, avendo a qualsiasi titolo diritto di presenza presso i locali della scuola, si trovino all'interno di essa (a titolo esemplificativo: ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnanti corsisti).

Art. 20 -Obblighi in materia di sicurezza del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.M. 292/96, integrato nel D. Lgs. 81/08, Art. 2 comma 1b, deve:

1. adottare misure protettive per i locali, gli strumenti, i materiali, le apparecchiature, i videoterminali;
2. valutare i rischi esistenti e, conseguentemente, elaborare il documento nel quale sono esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, consultando il medico competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
3. designare il personale incaricato di attuare le misure;
4. organizzare iniziative di pubblicizzazione e di informazione rivolte agli studenti ed al personale scolastico;
5. organizzare attività di formazione del personale sia come aggiornamento periodico che come formazione iniziale dei nuovi assunti. I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dal DI lavoro/sanità del 16/1/97, richiamato dall'Art. 37, comma 9 del D. Lgs. 81/08. Il calendario degli stessi viene portato a conoscenza degli interessati mediante circolare interna. Le ore di formazione, per tutto il personale rientrano nell'orario di servizio non curriculare, il cui recupero andrà calendarizzato, per i docenti, nel Piano annuale.

Art. 21 – Servizio di prevenzione e protezione

1. Il Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro, deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, una o più persone tra i dipendenti (figure sensibili) secondo la dimensione della scuola e addetti alle emergenze, al primo soccorso, all'evacuazione e all'antincendio.

Alle figure sensibili indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

2. I lavoratori individuati, docenti o ATA, devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del loro incarico.

Art. 22 - Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Il Dirigente Scolastico designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Questi deve frequentare o aver frequentato apposito corso di formazione. Per l'a.s. 2019/20 il Responsabile SPP è l'architetto Giancarlo Blaco.

Art. 23- Il Documento di valutazione dei rischi

Il Dirigente Scolastico elabora il Documento di valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della prevenzione e protezione dai rischi.

Art. 24 - Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi (D. Lgs. 81/08 Art. 35)

Il Dirigente Scolastico indice, almeno una volta all'anno, una riunione di protezione/prevenzione dai rischi, alla quale partecipano lo stesso Dirigente o un suo rappresentante, che la presiede, il RSPP, il medico competente ove previsto e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza. Nella riunione il Dirigente Scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:

- il dvr e il piano dell'emergenza;
- l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute.

La riunione di cui al primo comma non ha carattere deliberativo e decisionale, ma solo consultivo. Per ogni riunione va redatto un verbale su apposito registro.

Il Dirigente Scolastico deciderà autonomamente se accogliere o meno, in tutto o in parte, i suggerimenti scaturiti dalla riunione, assumendosi, in caso di non accoglimento, la responsabilità di tale decisione.

Art. 25 – Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è designato dalla RSU al suo interno o eletto dall'assemblea del personale dell'istituto al suo interno che sia disponibile e possieda le necessarie competenze (in alternativa, sia disponibile ad acquisirle attraverso la frequenza di un apposito corso).

2. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.

3. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.

4. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza può accedere liberamente agli ambienti di lavoro per verificarne le condizioni di sicurezza e presentare osservazioni e proposte in merito.

5. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, e del medico competente.

La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza da parte del Dirigente Scolastico, prevista dal D. Lgs 81/08, Articoli 47, 48 e 50, si deve svolgere in modo tempestivo e nel corso della consultazione il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte e opinioni che devono essere verbalizzate. Inoltre, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi e di programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella scuola; è altresì consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui agli Art.36, 37 del D. Lgs. 81/08;

6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di ricevere:

1. le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione;
2. le informazioni e la documentazione inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione del lavoro e agli ambienti di lavoro;

3. la certificazione relativa all' idoneità degli edifici, agli infortuni e alle malattie professionali nel rispetto della privacy;
4. le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.
6. Relativamente alla designazione dell' RLS, la RSU lo ha individuato nella persona di Franca Mudadu.
7. Alla stessa sono garantite le ore previste dal CCNL vigente per l' espletamento della funzione (40 ore individuali).
8. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.

CAPO II

I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90

Art. 26- Servizi essenziali da garantire in caso di sciopero

8. 1. Il lavoratore che intende partecipare ad uno sciopero può fornire in merito comunicazione volontaria al Dirigente nelle forme e con le modalità dallo stesso predisposte.
9. 2. I servizi minimi da garantire durante gli scioperi sono contenuti nell' allegato al CCNL 1998/2001 sottoscritto il 29/05/1999 in attuazione della L. 146/90 e della L.83/2000.
10. Il Dirigente Scolastico comunica al personale interessato ed espone all' albo della scuola l' ordine di servizio con i nominativi del personale obbligato ad assicurare i servizi minimi.
11. Nell' individuazione del personale da obbligare, in caso di sciopero, il DS indicherà in primo luogo i lavoratori che abbiano espresso il loro consenso (acquisire in forma scritta), successivamente effettuerà un sorteggio escludendo dal medesimo coloro che fossero già stati obbligati al servizio in occasioni precedenti.

CAPO III

Criteri per la ripartizione del Fondo per il Miglioramento Offerta Formativa

Art. 27 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per l' attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - a. finanziamenti previsti per l' attivazione delle funzioni strumentali al piano dell' offerta formativa;
 - b. finanziamenti previsti per l' attivazione degli incarichi specifici al personale ATA;
 - c. finanziamenti del Fondo dell' Istituzione Scolastica annualmente stabiliti dal MIUR;
 - d. risorse per la pratica sportiva;
 - e. risorse per le aree a rischio;
 - f. valorizzazione docenti (ex art.1 comma 126 Legge 107/15);
 - g. ore eccedenti in sostituzione colleghi assenti;
 - h. formazione del personale;
 - i. alternanza scuola lavoro;
 - l. progetti nazionali e comunitari;
 - m. funzioni miste (provenienti dagli EE.LL.);
 - n. eventuali residui anni precedenti.

Art. 28 - Analisi delle risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse per l' anno scolastico 2019/20 comunicate dal MIUR con nota. prot. n. 19270 del 28 settembre 2018 sono state calcolate in base alle seguenti indicazioni:

- 6 punti di erogazione;
- 128 unità di personale docente in organico di diritto;
- 22 unità (compreso il DSGA) di personale ATA in organico di diritto.

	Lordo Dipendente	Economie anni precedenti		TOTALE
		IC Frignani	IC Formato	
FIS	49.584,51		3.030,90	
INDENNITA' DIREZIONE DSGA	5.340,00	=====		
DISPONIBILITA'	44.244,51			
FUNZIONI STRUMENTALI	5.179,45	=====		
INCARICHI SPECIFICI	2.547,85	=====		
ORE ECCEDENTI SOST. DOC. ASS.SC SECONDARIA	1.568,03			
ORE ECCEDENTI SOST. DOC. ASS.SC PRIMARIA	1.813,19			
Totale ore eccedenti	3.380,22	7.757,55	104,86	
attività complementari di educazione fisica	1.102,50		482,77	
Aree a rischio 2019/20	2.591,43			
Valorizzazione del personale docente bonus	18.008,67		1,04	

Vedi allegato n° 1

Art. 29 - Funzioni strumentali

Preso atto della delibera del Collegio dei Docenti nella quale vengono individuate le funzioni strumentali alle esigenze dell'Istituto, i finanziamenti relativi vengono assegnati secondo la seguente ripartizione come da allegato n. 2

Art. 30 - Incarichi specifici personale ATA

I compiti del personale ATA sono costituiti (art.47 sequenza contrattuale 29/11/2007):

- a) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
- b) da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa. Per i lavoratori appartenenti all'Area A saranno finalizzati all'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili ed al primo soccorso. Tenuto conto della presenza in Istituto di unità di personale ATA in possesso delle posizioni economiche (sia I° posizione che II° posizione economica), gli incarichi specifici vengono distribuiti al restante personale, secondo la allegata tabella n°3.

Art. 31 - Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo di Istituto

Si decide che dall'ammontare di euro 18.008,67 - valorizzazione del personale docente bonus 19/20, verrà detratto l'importo di euro 5.000,00 che il Dirigente Scolastico attribuirà ai docenti sulla base dei criteri stabiliti dal comitato di valutazione 20.02.2020. La restante parte del fondo per la valorizzazione, pari euro 13.008,67, entra a fare parte del FIS nella misura di 70% al personale

docente e 30% al personale ATA. Viene decisa una ripartizione delle restanti somme del FIS tra personale docente (65%) ed ATA (35%).

Si concorda di detrarre prioritariamente dalla quota totale del fondo dell'istituzione scolastica (prima della divisione tra le diverse categorie di personale) la parte variabile, pari ad € 5.340,00 da destinare alla retribuzione dell'indennità di direzione al DSGA; e di € 5.250,00 ai due collaboratori del D.S.

Si stabilisce che le economie relative al fondo di istituto riguardanti gli anni precedenti per la quota di competenza docenti (65%) siano destinate al pagamento sostituzione docenti assenti. La rimanente quota delle economie (35%) entra a far parte del FIS nella parte destinata al personale ATA

Di seguito si riporta il calcolo effettuato.

Ammontare del FIS: euro 49.584,51. Sommando le economie degli anni precedenti (pari ad euro 10.893,31) si ottiene l'importo di euro 60.477,82. Detraendo l'importo di euro 5.340,00 (indennità per il DSGA) e di euro 5.250,00 (compenso per i collaboratori) si ottiene l'importo di euro 49.887,82. Applicando la percentuale concordata di 65% al personale docente e 35% al personale ATA si ottiene:

- personale docente: euro 32.427,08

- personale ATA euro 17.460,73

A tali importi va aggiunta la somma di euro 13.008,67 di cui e come sopra previsto: il 30% (3.902,61) è stato destinato al personale ATA e il 70% (9.106,07) al personale docente.

Pertanto gli importi complessivi sono così determinati:

Personale docente: euro **41.533,15**

Personale ATA: euro **21.363,33**

La quota spettante ai docenti è di € 41.533,15. Detratto l'importo di euro 12.547,00 per pagare le figure deliberate nel funzionigramma, approvato in Collegio docenti in data 28/11/2019, l'importo residuo di euro 28.986,15 viene assegnato alle attività di natura didattica e/o organizzativa deliberate dal Collegio dei Docenti in data 15/01/2020 come da allegati 3,4,5.

Viene previsto, per le ore svolte fuori dall'orario di servizio del docente, in orario curricolare dell'alunno, l'importo di euro 17,50 – ore funzionali, come da normativa vigente.

Viene prevista la ripartizione tra i plessi, in base al numero degli alunni, come da prospetto di seguito riportato, dell'avanzo residuo dopo avere convertito le ore da frontali a funzionali. Tale ammontare sarà poi attribuito da ciascun plesso ai coordinatori di classe, per compensare il maggior carico di lavoro, durante il periodo di emergenza.

Plesso Avolio alunni 141

Plesso Frignani alunni 171

Plesso Renzi/Renzini alunni 182

Plesso Nistri alunni 221

Plesso Formato primaria alunni 188

Plesso Formato secondaria alunni 149

Viene previsto che le economie residue dai progetti di istituto verranno utilizzate per pagare il maggior carico di lavoro delle figure di raccordo della DAD nella secondaria e, per la primaria, i docenti con maggiore aggravio durante la DAD.

Viene previsto che le economie degli anni precedenti, per la parte destinata al personale docente, saranno utilizzate per pagare le sostituzioni docenti assenti nella scuola primaria e secondaria, mentre l'avanzo verrà riportato al prossimo anno ed eventuali economie complessive saranno redistribuite in sede di informazione successiva a consuntivo.

Per l'as 2019/2020 le economie degli anni precedenti, dell'IC Frignani e dell'IC Formato nel complesso ammontano ad euro 10.893,31. Ripartendo, come previsto tale importo tra personale docente (65%) e ATA (35%) si ottengono gli importi di:

- personale docente euro 7.080,65 (destinato al pagamento sostituzione docenti assenti), cui va aggiunto l'importo di euro 3.380,22 (ore eccedenti sostituzione docenti assenti as 2019/2020);
- personale ATA 3.812,66.

Personale ATA

Per quanto attiene il personale A.T.A. l'importo disponibile per il FIS ammonta ad € 21.363,33, lordo dipendente; l'importo è utilizzato, anche tenendo conto di quanto emerso nell'incontro di inizio anno del personale ATA, come indicato dalla seguente tabella

Per gli AA 6 e per i CS (17) le ore di straordinario e di intensificazione sono stabilite come da tabella allegata. Si decide che qualora in sede di consuntivo dovessero residuare somme in eccesso non distribuibili al personale ATA, esse saranno destinate al pagamento delle figure di raccordo tra la scuola e le famiglie nella secondaria e, per la primaria, al pagamento dei docenti con maggiore aggravio durante la DAD - vedi art 33

Art. 32 - Compensi per le attività di educazione fisica

Le risorse finanziarie previste per le attività di educazione fisica (pari a € 1.102,50 L.D, oltre ad euro 482,77 economie anni precedenti IC Formato. sono finalizzate alla retribuzione dei docenti per le ore effettivamente prestate.

Art. 33 - Compensi per aree a rischio

Si decide che l'importo complessivo di euro 2.591,43 venga distribuito, tra i plessi in base al numero delle situazioni di disagio effettivamente riscontrate. Tale informativa è stata acquisita dal Dirigente Scolastico, sulla base al numero di PEI e PDP redatti. La situazione è la seguente:

PLESSO	PEI	PDP
AVOLIO	10	17
FRIGNANI	15	13
RENZI	10	21
RENZINI	8	13
NISTRI	19	44
PRIMARIA - CASTEL DI LEVA	15	16
SECONDARIA - CASTEL DI LEVA	5	21

per un totale di 227 di cui, 82 PEI e 145 PDP.

Il plesso Frignani è l'unico ad avere completato il progetto denominato Educazione Alimentare: A Caccia di Sapori entro il 5 marzo 2020 e, quindi, prima della chiusura della scuola.

Sulla base del criterio deciso in RSU, la ripartizione è la seguente:

euro 2.591,00

plesso Avolio 308,23

plesso Frignani 319,65 (per il pagamento del progetto presentato)

plesso Renzi/Renzini 593,63

plesso Nistri 719,21

plesso Formato primaria 353,89

plesso Formato secondaria 296,82

Vedi Allegati:

n°4 - Funzionigramma

n°5 - Progetti d'Istituto

n°6 - Budget Progetti dei plessi

- n°7 - Progetti dei plessi di Sc. Primaria
- n°8 – Progetti dei plessi di Sc. Secondaria
- n°9 – Progetti Area a Rischio e budget dei plessi

Art. 34 - Valorizzazione dei docenti – ex comma 126 art.1 L.107/15 (punto f)

Vedi art 31

Art. 35 - Ore eccedenti per la sostituzione di colleghi assenti (punto h)

Fermo restando quanto previsto dall'art.28 comma 1 del CCNL 2016/18 (secondo il quale solo le eventuali ore non programmate nel PTOF, per la scuola primaria e secondaria, sono destinate alle supplenze sino a dieci giorni), il Dirigente Scolastico, solo per il tempo strettamente necessario all'individuazione del supplente e comunque, individua il docente secondo i seguenti criteri:

- docenti che hanno debiti orari (per fruizione di permessi brevi) prioritariamente nella classe e nel plesso di appartenenza;
- disponibilità a prestare ore eccedenti previa acquisizione della disponibilità del docente dando priorità alla classe, al plesso e all'Istituto.

Art. 36 - Formazione del personale

Le risorse per le attività di formazione per il personale docente ed ATA qualora l'Istituto ne fosse destinatario (in coerenza con gli obiettivi e le finalità definiti con il Piano Nazionale di formazione dei docenti e dell'istituzione scolastica) sono ripartite tra le diverse categorie di personale (docente ed ATA secondo i seguenti criteri generali:

- in base alle esigenze formative del personale, tenendo conto dell'innovazione intervenuta sugli ATA e dell'assenza di risorse per questa categoria.

Art. 37- Progetti comunitari e nazionali

Il personale partecipa a tali attività in base alla propria disponibilità individuale, alle relative competenze e secondo quanto previsto dal successivo art.43.

Nei progetti in cui il finanziamento non sia completamente vincolato e può, di conseguenza, essere prevista una retribuzione per il personale partecipante si darà luogo ad una integrazione del presente contratto con la previsione delle quote spettanti.

Nella assegnazione degli incarichi possono essere applicati diversi criteri, come ad esempio:

- Si dà precedenza a coloro che sono in possesso di specifiche competenze (eventualmente individuate dal Collegio dei Docenti);
Ovvero,
- tutto il personale può partecipare, senza esclusione alcuna. Potrebbe essere favorita la rotazione per consentire una più ampia partecipazione;
- Evitare la concentrazione di incarichi/partecipazione a più progetti da parte delle stesse persone.
- Per il personale ATA, acquisita la necessaria disponibilità, si potrebbe procedere ad una distribuzione dei progetti in modo da coinvolgere tutti gli interessati (ovvero tutti coloro che hanno determinate competenze). Anche in questo caso è possibile prevedere una rotazione, per agevolare la più ampia partecipazione.

Art. 38 - Accesso ed assegnazione degli incarichi

Il D.S. assunta la delibera del piano delle attività da parte del collegio dei docenti e del piano formulato dal DSGA provvede, con apposita comunicazione formale, ad acquisire le disponibilità del personale docente e Ata fissando un termine entro il quale devono manifestare l'interesse all'attribuzione di tali attività. Ove il numero degli addetti indicato per ogni attività è inferiore rispetto alle disponibilità manifestate dai Docenti e ATA, il D.S. utilizza i seguenti criteri:

- dichiarata disponibilità;

- competenze documentate o autocertificate, in relazione alle attività da svolgere (solo nel caso di eventuale richiesta formale da parte dell'Amministrazione);
- anzianità risultante dalla Graduatoria d'Istituto.

L'accesso alle attività da effettuare nell'istituzione scolastica può essere compensato in modo orario o forfettario se retribuite con il FIS qualora fosse già definito nell'ambito della contrattazione di Istituto.

Nell'affidamento dell'incarico sono indicati:

- a) La delibera del Collegio dei docenti;
- b) L'attività da effettuare;
- c) Il compenso da corrispondere (orario o forfettario).

Le attività saranno retribuite se effettivamente prestate, documentate e verificate dall'amministrazione.

CAPO IV

I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

Art. 39 - Individuazione dei criteri

- In applicazione del disposto dell'art.22 comma 4 punto c6) del CCNL 2016/18 e tenuto conto della dotazione organica di personale ATA dell'Istituto, si concorda di consentire la fruizione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita alle seguenti categorie di personale (personale con certificazione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
 - personale che assiste familiare in condizione di handicap grave (art.3c.3 L.104/92);
1. Il personale ATA interessato potrà far domanda per fruire dell'istituto in questione prima dell'inizio dell'attività didattica.
 2. Le richieste saranno accolte, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica, in modo da garantire, comunque, sempre l'assolvimento del servizio.
 3. In caso di impossibilità di soddisfacimento delle richieste per numero di domande troppo elevato, si applicheranno i criteri previsti al punto 1

CAPO V

Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)

Art. 40 - Criteri di applicazione

1. Tenuto conto di quanto stabilito dal CCNL Scuola 2016/18 all'art.22 comma 4 punto c8) e delle esigenze di funzionamento dell'istituto si individuano le seguenti modalità di applicazione.
2. **individuazione degli strumenti utilizzabili.**
L'istituzione scolastica, per motivi comprovati di urgenza, può comunicare con il proprio personale via mail, sito della scuola e circolare cartacea qualora ve ne fossero le condizioni
3. **Orari cui far ricorso a tali strumenti per contattare il personale**
Gli orari cui far ricorso per le comunicazioni rimangono nel rispetto dell'orario di lavoro del dipendente e dell'Istituzione scolastica, dalle ore 8:00 alle ore 16:30, fermo restando i 5 giorni di anticipo rispetto al momento della loro esecutività.
4. **Eventuale limitazione ai vari strumenti in base alla disponibilità**

Il lavoratore deve aver espressamente autorizzato l'amministrazione a tali forme di comunicazione

CAPO VI

Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

Art. 41 - Adozione provvedimenti

1. Le conseguenze riferibili ai nuovi processi di innovazione richiedono al personale ATA una preparazione ed una disponibilità sempre più qualificata per poter adempiere ai nuovi compiti.
Le attività che rientrano nella categoria dei nuovi processi di innovazione possono ricondursi a..
 - esecuzione dei progetti comunitari;
 - adempimenti relativi agli obblighi di legge (es. vaccini);
 - assistenza all'utenza per le iscrizioni *on line* degli alunni;
 - supporto al piano PNSD;
 - supporto informatico ai docenti in occasione degli esami di Stato;
 - altri progetti, eventualmente deliberati nel PTOF, che richiedono il ricorso a strumenti o tecnologie innovative;
2. Il personale incaricato di tali attività potrà essere autorizzato, di volta in volta, a modificare, secondo proprie richieste e compatibilmente con le esigenze di servizio, il proprio orario, mantenendo il diritto alla retribuzione eventualmente a carico dei progetti.
3. In alternativa al pagamento, il personale di cui sopra, potrà accumulare eventuali ore prestate in orario eccedente ed utilizzare le stesse a richiesta come recupero, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica.
4. Al personale coinvolto nelle attività sopra indicate dovrà essere garantita una adeguata attività formativa che consenta un efficace svolgimento delle mansioni assegnate.

TITOLO TERZO – ASSEGNAZIONE DOCENTI ED ATA AI PLESSI

CAPO I

Assegnazione del personale ai plessi e alle classi

Art. 42 - Assegnazione dei docenti ai plessi

Premesso che l'attribuzione dei docenti ai plessi nell'ambito del Comune, come previsto dalla normativa è materia di confronto, saranno rispettati, per quanto possibile, i seguenti criteri:

- 1) Rispetto della L.104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza;
- 2) Conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente al fine di garantire la continuità didattica. La conferma è disposta d'ufficio nel caso l'interessato non abbia avanzato altre richieste.
- 3) Graduatoria di istituto;
- 4) Maggiore anzianità di servizio nella sede;
- 5) Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es.maternità);
- 6) Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico.

Il personale docente supplente sarà destinato nelle varie sedi per continuità nelle classi assegnate l'anno precedente, ovvero secondo l'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina oppure secondo richiesta individuale in base alla posizione in graduatoria, salvo comprovate motivazioni.

Art. 43 - Assegnazione dei docenti alle classi

- 1) Fermo restando quanto previsto all'art. 42, i docenti titolari presso l'istituto saranno destinati alle classi secondo i seguenti criteri:
- 2) Conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente al fine di garantire la continuità didattica nella classe. La conferma è disposta d'ufficio nel caso l'interessato non abbia avanzato altre richieste.
- 3) Graduatoria di istituto;
- 4) Maggiore anzianità di servizio nella sede;
- 5) Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es.maternità);
- 6) Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico.

- Il personale docente supplente sarà destinato nelle varie sedi per continuità nelle classi assegnate l'anno precedente, ovvero secondo l'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina oppure secondo richiesta individuale in base alla posizione in graduatoria, salvo comprovate motivazioni.

Art. 44 - Assegnazione personale ATA ai plessi

- Tenuto conto che gli uffici amministrativi e tecnici sono presenti nelle sede Umberto Nistri dell'istituto, l'assegnazione ai plessi riguarda la componente Collaboratori Scolastici

- Il personale titolare presso l'istituto sarà destinato ai plessi (fuori dal comune di titolarità dell'istituto) secondo i seguenti criteri.

- 1) Rispetto della L.104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza (secondo quanto previsto dal CCNI mobilità);
- 2) Continuità di attività nel plesso assegnato l'anno precedente;
- 3) Graduatoria di istituto;
- 4) Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es.maternità);
- 5) Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico.

- Il personale ATA supplente sarà destinato nelle varie sedi, secondo le esigenze specifiche dei plessi. Dove possibile si terranno in considerazione i criteri elencati per il personale di ruolo.

TITOLO QUARTO – DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I

Liquidazione compensi

Art. 45 - Determinazione di residui

1. Nel caso in cui, nel corso dell'anno scolastico, vengano a determinarsi economie per attività non realizzate o realizzate solo parzialmente, il tavolo negoziale potrà essere riconvocato entro la fine delle attività didattiche (30/06) al fine di destinare le risorse non utilizzate.

Art. 46 - Liquidazione dei compensi

1. I compensi saranno liquidati con il sistema del Cedolino Unico dalla Ragioneria Territoriale dello Stato servizio VI stipendi, entro il 30/06 e, comunque, entro e non oltre, il 31/08 dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 47 - Certificazione di compatibilità economico/finanziaria

1. La presente ipotesi di Contratto Integrativo di istituto verrà sottoposta al parere del Collegio dei Revisori dei Conti per ottenere la certificazione di compatibilità economico-finanziaria corredata dalla relazione tecnico-finanziaria redatta dal DSGA e dalla relazione illustrativa del Dirigente Scolastico.

Art. 48 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Contratto Integrativo di Istituto valgono le norme generali del CCNL 2006/09 e 2016/18 in vigore.

Il presente contratto prevede, come parte integrante, le seguenti tabelle:

- 1) Analisi delle risorse finanziarie disponibili
- 2) Funzioni strumentali
- 3) Incarichi specifici personale ATA
- 4) Funzionigramma
- 5) Progetti d'Istituto
- 6) Budget Progetti dei plessi
- 7) Progetti dei plessi di Sc. Primaria
- 8) Progetti dei plessi di Sc. Secondaria
- 9) Progetti Area a Rischio e budget dei plessi

CAPO II

Informazione ai sensi dell'art.22 CCNL 2016/18

Art. 49 – Informazione sull'applicazione delle disposizioni contrattuali

1. Le parti si impegnano, in un rapporto reciproco di correttezza e trasparenza, ad un uso esclusivo ed attento dei dati. L'informazione degli esiti della contrattazione ha lo scopo di garantire alla parte contraente la verifica della piena applicazione del Contratto Integrativo di Istituto sottoscritto.
2. Il Dirigente Scolastico rendiconta annualmente in modo analitico tutti i compensi del salario accessorio liquidati al personale (docente, educatore ed Ata) sia dai fondi contrattuali che non contrattuali.

La comunicazione alla RSU ed alle OO.SS. provinciali, prima del pagamento e consegnando i prospetti analitici indicanti i nominativi dei singoli lavoratori rispetto le attività, gli impegni orari e gli importi liquidati oggetto della presente contrattazione, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di lavoro, non costituisce violazione della riservatezza, purché sia rispettato l'obbligo di non divulgazione e pubblicizzazione dei documenti forniti.

Le parti

Il Dirigente Scolastico

RSU e Organizzazioni Sindacali

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente Scolastico pro-tempore : *Dott. Gianfranco Turatti*

PARTE SINDACALE

RSU

CISL : Radiciotti Alessia

FLC CGIL Mudadu Franca

FLC CGIL e Trillò Giampaolo

Anief Marilena Falbo

Confasal Snals Esposto Antonietta Anna

COBAS Tumino Giuseppina.....

SINDACATI SCUOLA TERRITORIALI

FLC CGIL Elisabetta Chesi

CISL Tomei Roberto

UIL Spaziano Liliana

SNALS Fortunato Marilena

GILDA/UNAMS.....